

*Il 22.05.2023 dalle h. 8.10 gli alunni della classe 3^A
della Scuola Primaria "Luigi Novelli",
a conclusione del progetto "Artistica ... mente all'opera",
sono lieti di presentarvi il musical...*

Note di valori

A musical staff with a treble clef on the left. The staff contains several musical notes, including quarter and eighth notes, in a light blue color. The title 'Note di valori' is written in a large, stylized, light blue font across the top of the staff.

Un coro di voci bianche colorate d'amore



A.S. 2022-2023

La scuola elementare, che costituisce una delle formazioni sociali basilari per lo sviluppo della personalità del bambino, è intenta a realizzare la prima alfabetizzazione culturale: promuovere l'ingresso degli alunni "agli alfabeti del conoscere, del vivere e dell'essere in reciproca interazione e sintonia".

La funzione formativa, tesa alla crescita integrale ed armonica del bambino, si caratterizza in un giusto rapporto tra formazione cognitiva e formazione dei sentimenti; sviluppo dell'intelligenza e sviluppo di atteggiamenti e comportamenti legati ai valori; non ci si occupa solo del bambino-ragione, ma anche del bambino-persona.

In quest'ottica si pone il musical "Note di valori" che sottolinea alcuni dei compiti intrapresi dall'insegnante: guidare gli alunni a maturare atteggiamenti di apertura agli altri, di responsabilità personale, di solidarietà e impegno, di pace, di cooperazione e di aiuto reciproco, introducendoli ad una germinale assunzione dell'idea di mondialità.

In tal modo l'ambiente educativo di apprendimento pone le basi per una duplice maturazione: cognitiva e socio-emotiva, realizzando così una scuola di cultura e vita.

Programma

- *Introduzione alla pace con sottofondo musicale*
- *Presentazione Musical "Note di valori" -Giorgia-*
- *Recita poesia "Festa di pace"*
-Bazza, Alex, Jacopo, Sofia S.-
- *Recita poesia "Tutti hanno valore"*
-Valentina, Taryik, Lediana-
 - *Canto "La parola che più mi piace"*
- *Recita poesia "Amo" -Flavio-*
- *Recita poesia "Rime d'amore" -Maria Ariana-*
 - *Canto "Voglio la pace"*
- *Recita poesia "Un grande abbraccio" -Lavinia-*
- *Recita poesia "Se fossi un re" -Mattia D.V.-*
 - *Canto "È pace"*
- *Recita "Filastrocca della pace" -David-*
- *Recita poesia "Ho dipinto la pace" -Alessia-*
 - *Canto "Il mondo è una casa"*
- *Recita poesia "Un dono" -Mattia D. L., Youssef-*
- *Recita "Filastrocca della pace" -Sofia F.-*
 - *Canto "E volerà la pace"*
- *Recita poesia "Dopo la pioggia" -Maria R.-*
- *Recita poesia "Luce, pace, amore"*
-Francesco D.B., Ayoub, Dayana-
 - *Canto "La danza della pace"*
- *Recita poesia "Il girotondo della pace"*
-Siham, Francesco D.M.-
- *Saluti nelle diverse lingue e... non finisce qui!*
- *Visione, nelle aule preposte, dei manufatti dei piccoli artigiani, col progetto "Artistica... mente all'opera!"*

A.S. 2022-2023

Interpreti
della classe 8^aA
"Novelli":



Boraa A.

Alex Ciprian B.

Ayoub B. S. A.

Alessia B.

Jacopo C.

Valentina A. Maria C.

Levinia D'A.

Francesco D.B.

Mattia D.V.

Mattia D.L.

Francesco D.M.

Siham E.A.

Giorgia F.

Sofia F.

Youssef K.

Lediana K.

David Andrei P.

Maria Ariana R.

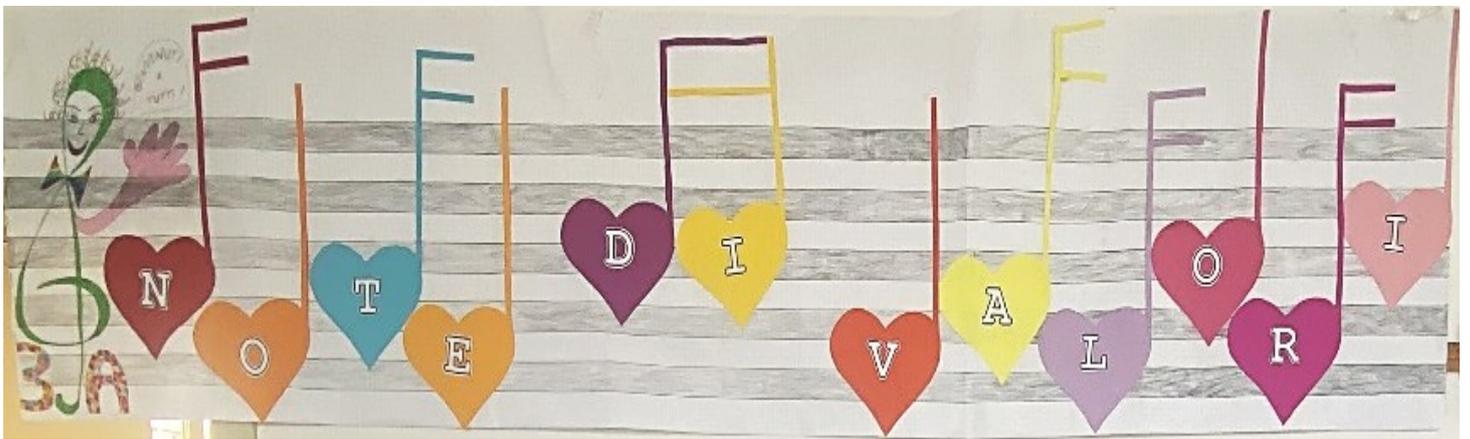
Maria R.

Flavio R.

Sofia S.

Taryib S. A.

Dayana Camila V.



Subito dopo la famiglia, la scuola è la principale agenzia educativa, di socializzazione e formazione della personalità del bambino: è ambiente educativo di apprendimento. Il compito primario è fornire gli strumenti necessari per la crescita culturale, psicologica e sociale, nonché acquisire responsabilità e formare alla cittadinanza e alla vita democratica.

La scuola è sì, studio, conoscenza, cultura, apprendimento dei saperi, ma anche luogo di educazione e di orientamento ai valori, teatro di crescita civile e cittadinanza; è luogo in cui nascono e crescono affetti, sentimenti, amicizie, ma anche discordie, litigi, conflitti... è la prima palestra di vita! E la classe rappresenta un microcosmo sociale dove vanno incentivate attività pratiche ed operative di promozione dei valori, offrendo agli alunni "banchi di prova" in cui allenare le competenze sociali utili per vivere.

La funzione del docente deve quindi essere orientata, oltre che ai programmi più o meno rinnovati (da calibrare in relazione ai bisogni scolastici degli alunni), all'importanza socio-affettiva-relazionale che s'instaura in classe, favorendo un clima sociale positivo e il benessere di ogni singolo alunno, senza sottovalutare la funzione della gratificazione affettiva nel processo di crescita che, anche in questa recita di fine anno scolastico, le insegnanti riconoscono a pieno titolo ai loro adorati alunni.

L'insegnante deve porsi non solo come facilitatore e guida sul piano cognitivo, ma anche come facilitatore sul piano relazionale e affettivo: come figura d'identificazione positiva (adulto che si stima e di cui si ha fiducia).

Quindi non ci si può rifugiare nella trasmissione di contenuti culturali, talvolta percepiti lontani dalla vita dei bambini, dai loro interessi e dalle loro curiosità; accontentarsi di una cultura libresco atta a presentare i contenuti delle diverse discipline. Non si può pensare che alla scuola spetti solo il compito di istruire, interpretato spesso come un accumulo di nozioni; né si può pensare che l'istruzione da sé educi alla crescita armonica del bambino-ragione e del bambino-persona.



Oltre alla famiglia, anche la scuola ha il compito di educare, oggi più che mai, e la trasmissione di valori è fondamentale: i valori formano e rafforzano gli individui; i valori sono collegati all'esperienza delle persone e configurano le loro idee, influenzando il loro comportamento e condizionando i loro sentimenti. In altre parole, i valori definiscono i pensieri delle persone e il modo in cui vogliono vivere la loro vita e condividere le esperienze che fanno con gli altri. Il ruolo della scuola nella trasmissione di valori è ponderale: la scuola aiuta ad interiorizzare gli insegnamenti di base impartiti dalla famiglia e fornisce nuove conoscenze per affrontare la vita attraverso la socializzazione primaria. La sfida educativa si fonda sulla disponibilità dell'adulto (e, in noi, i bimbi la trovano) a mettersi in gioco, a fare squadra coi discenti per la costruzione di un progetto educativo efficace e condiviso.

Ecco, dunque, una scuola che ripensa complessivamente il suo progetto: la cultura dà gli strumenti per capire la realtà e per interagire con essa, ma dà anche le parole per narrare la propria vita, metterla in comunicazione con gli altri, renderla disponibile al confronto e quindi al suo affinamento e arricchimento; dà le chiavi per comprendere la propria umanità, nei suoi valori. Siffatta educazione, però, non deve essere banalizzata, ridotta ad attività di tipo informativo, su schede o cartelloni predisposti, sulla coloritura di bandierine della pace, sulle caratteristiche di uno stato democratico... Attività certamente utili, ma che non assolvono completamente l'obiettivo: il bisogno di pace, lealtà, legalità, cooperazione!



È necessario far propri atteggiamenti, pensieri e parole conformi alle leggi; è necessario essere capaci di azioni rispettose delle regole, essere attivi nella partecipazione alla vita sociale e civile, essere responsabili nei confronti della comunità, esercitando sempre e comunque la propria libertà! Efficaci attività o progetti legati alla legalità e, prima ancora l'esempio di vita, il "modus vivendi et operandi" instillato dall'insegnante, vanno a creare un comportamento virtuoso nei bambini, una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nel rispetto dei propri doveri, nell'esercizio dei propri diritti,

ma anche nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile. Una frontiera educativa di tale portata è raggiungibile solo attraverso percorsi educativi che puntino allo sviluppo armonico del discente, nella sua dimensione personale e umana e non possono bastare delle letture, delle schede... bisogna puntare allo sviluppo delle competenze sociali trasversali tramite percorsi educativi, in compiti di realtà vissuti nella quotidianità, affinché il bambino sia capace di accettare e rispettare le regole, cooperare e collaborare con i suoi amici, rispettare gli altri e la diversità.



Questo l'obiettivo che mi sono posta e così, mentre lo scorso anno ho fatto riflettere gli alunni sull'importanza delle regole sociali per una serena e proficua convivenza stendendo, in brainstorming, due cartelloni distinti tra diritti e doveri; quest'anno, adottata un'impostazione metodologica fondata sul "Cooperative Learning", ho incentivato la collaborazione, l'aiuto e il rispetto delle persone, delle loro idee e della loro unicità (riflessioni a cui ho già indotto gli alunni, attraverso la mini-recita di Natale), tutto all'insegna della gioia e dei valori universali della pace, della fratellanza, dell'amore verso il prossimo e dell'inclusione che contribuisce ad annullare le barriere, per un benessere individuale e collettivo. E così hanno imparato a cogliere i sentimenti e i punti di vista altrui, utilizzando questo bagaglio informativo per governare le proprie azioni e i propri pensieri.

María Montessori sosteneva: “Tutti parlano di pace ma nessuno educa alla pace. A questo mondo, si educa per la competizione, e la competizione è l’inizio di ogni guerra. Quando si educerà per la cooperazione e per offrirci l’un l’altro solidarietà, quel giorno si starà educando per la pace”.

Ebbene, nella mia ultratrentennale esperienza educativo-didattica, questo è da sempre il mio obiettivo principale: educare alla pace, ma non da dietro una cattedra, non predicando bene, piuttosto consentendo un percorso educativo e formativo profondo che coinvolga il pensiero, l’osservazione, la riflessione e la sensibilità, e ponendomi come esempio: alle mie parole, seguono sempre i fatti, in coerenza e trasparenza. L’immedesimazione è stata sicuramente la strategia più adatta che ha permesso ai bambini di sviluppare una partecipazione di tipo intimo alle emozioni degli altri e al punto di vista altrui sul mondo. Ed è proprio attraverso il rapporto di identità e dall’immedesimarsi in una situazione che si determina negli alunni l’accrescimento dell’altrui consapevolezza e, allo stesso tempo, si diventa consapevoli delle proprie attitudini interpersonali migliorandole e rendendole rispettose. Per favorire l’immedesimazione ho utilizzato due facilitatori dell’apprendimento: la narrazione tramite immagini e racconti (per esempio, la storia di “Lumicino”, a Natale... “Il buio della cecità, il freddo della tristezza e della solitudine” in cui versa il piccolo protagonista della storia, il sogno che lo aiuta a sopravvivere e che, tramutatosi in realtà, gli dona nuova vita! Sì, il regalo di un sorriso, di un’amicizia, di un momento di gioia a chi è meno fortunato... è capace di ridare luce agli occhi spenti! Ecco la vera inclusione, pensata, meditata! Un discernimento razionale, ma anche di cuore, etico e morale, dove aiuto, rispetto, dialogo, identità e interculturalità possono essere coniugate in modo armonico ed efficace!) e questa rappresentazione teatrale di fine anno, per inserirli, attraverso un contesto laboratoriale, in un percorso educativo e formativo profondo: di promozione del senso civico, del rispetto, della consapevolezza di diritti e doveri, dell’esperienza del confronto democratico, dell’importanza delle regole...

*In quest’ottica si pone il musical “Note di valori” che, a conclusione del progetto “Artistica... mente all’opera”, attuato dall’insegnante Andreocci, sottolinea alcuni dei compiti intrapresi dalla docente: guidare gli alunni a maturare atteggiamenti di apertura agli altri, di responsabilità personale, di solidarietà e impegno, di pace, di cooperazione e di aiuto reciproco, introducendoli ad una germinale assunzione dell’idea di mondialità. Tra le mura scolastiche dipinte di caldi colori, il 22 maggio 2023 si avrà modo di assistere all’orgoglioso entusiasmo e all’operatività attiva e costruttiva dei nostri piccoli attori in erba, che tanto si sono prodigati (in poco più di un mese ma, tradotto al mio orario scolastico, si riduce ad una quindicina di giorni) per la riuscita di una rappresentazione canora, scenografica e recitativa. E, all’interiorizzato e condiviso motto riecheggiante da due anni nell’aula, a dimostrazione di un’intelaiatura solidale tra i componenti della classe: <<Uno per tutti, tutti per uno, affinché non rimanga indietro nessuno!>>, le insegnanti, che hanno posto le basi per una maturazione cognitiva e socio-emotiva, declamano in coro: <<**BRAVISSIMI! Continuate così!**>>*

